FRANCESCO TANZI

ISIS – BENEDETTO VARCHI

Progetto di autonomia per G.

1. G. ha un disturbo dello spettro autistico ed ha raggiunto una discreta abilità verbale molto tardi verso i 4 anni. Le sue difficoltà motorie si manifestano soprattutto in una goffaggine nelle acquisizioni di motricità fine e nella coordinazione motoria (prendere, infilare, tenere un oggetto, incastrare), ha discrete abilità nel camminare e nel correre, si rilevano discrete potenzialità da sviluppare nel prendere, tenere e infilare. Il bambino è ben inserito nel gruppo classe e i compagni lo hanno accolto molto positivamente. Le sue capacità relazionali non sono del tutto compromesse. Cerca il contatto fisico e gli piace il gioco di gruppo. Ha un alto livello di competitività. G. vive con la madre e con il padre ed ha un discreto supporto nelle figure dei nonni e in alcune associazioni del territorio. La sua capacità cognitiva presenta un ritardo ancora non ben definibile a causa del lungo periodo di latenza verbale del bambino.

2. Si valuta molto positivamente l’inserimento del bambino all’interno di un gruppo sportivo per diversi motivi: acquisizioni di routine; incanalamento dell’energia in eccesso; miglioramento delle difficoltà prassiche e di coordinamento motorio.

3. il percorso motorio consigliato consiste in una serie di giochi di gruppo con altri bambini disabili e non che comprendono: strisciare, gattonare, prendere e portare, correre con ostacoli, tirare la palla, prendere la palla, prendere il fazzoletto, ecc. Il gioco prevede di lavorare in piccoli gruppi e delle gare tra gruppi. Si punta a sviluppare competenze sociali e capacità di gestire la frustrazione tramite il lavoro e la mediazione del gruppo. All’interno delle routine dei giochi ci sono pause per idratarsi e per fare merenda con giochi che hanno come obiettivo l’apprendimento di abitudini alimentari sane. Percorso:

* Dal tappeto gattonare fino alla piscina delle palle di gomma e prendere quelle dei colori indicati nelle informazioni preliminari.
* Dal tappeto strisciare fino alla piscina delle palle di gomma e prendere quelle dei colori indicati nelle informazioni preliminari.
* Dal tappeto correre fino alla piscina delle palle di gomma e prendere quelle dei colori indicati nelle informazioni preliminari.
* Percorso ad ostacoli con la palla. Palleggio fino al canestro e tiro. Ritorno.
* Entrare nel tunnel e strisciare in modo da uscirne.
* Salire sulla trave e mantenere l’equilibrio.
* Passaggi con la palla con i piedi, dichiarando a chi si vuole tirare.
* Passaggi con la palla con le mani, dichiarando a chi si vuole tirare.
* Gioco finale col paracadute.

4. Il gruppo si situa all’interno di una rete già in atto tra associazioni del territorio (Ass. sportive, Ass. disabili e centri educativi territoriali). La valutazione del percorso è monitorata tramite incontri mensili tra le famiglie e gli operatori.

5. Il lavoro svolto fin qui ha presentato evidenti miglioramenti nelle competenze relazionali del bambino e in quelle motorie (soprattutto presa e lancio). I punti forti sono quelli relativi alla motricità e alla socializzazione. I punti deboli sono la sovraesposizione a stimoli non conosciuti che può, a volte, causare reazioni con comportamenti problema.